QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 4 Novembre 1947
Anno III - Num. 258
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 83-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 180, Ann. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (dir. fisso adesioni L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-389): L. 300 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1440. — Copia arretrata: prezzo doppio.

LE DONNE

In queste ultime attive settimane abbiamo registrato qui e in Francia ondeggiamenti della pubblica opinione così vasti che per non spiegarti ci si è limitati a definirli sorprendenti. In Francia De Gaulle che pareva accantonato, che non aveva un partito ma era soltanto l'ispiratore di un movimento, ha fatto un segno di raccolta e le masse si sono precipitate al richiamo. A Roma la democrazia cristiana ha raddoppiato i suoi voti; praticamente ha preso la testa perchè il blocco era un complesso di partiti, e i democristiani si battevano soli.

Drammatico, a distanza di soli due anni da elezioni che hanno dato il potere ai laburisti, è il brusco rovesciamento della situazione politica nelle amministrative inglesi.

Gli avvenimenti politici non bastano a spiegare ondate di fondo così repentine ed impetuose; la ricostituzione del *Cominform* ha commosso gli uomini della politica che conoscevano i precedenti e potevano dedurne una ragione di speranza o di pericolo, ma per le folle la notizia è rimasta ermetica come un po' tutte le cose che si originano dalla Russia. Del resto il partito comunista qui come in Francia, se non si vogliono sopravalutare le ultime elezioni, effetto di manovre interne fra socialisti e gollisti, non s'è mosso dalle sue posizioni.

Sembra che nel considerare la situazione si sia perduto di vista un elemento nuovo che è forse determinante: l'immissione nel corpo elettorale delle donne. Le donne elettrici hanno la maggioranza sugli elettori maschi, ed esse sentono, sì, con lo spirito, ma in questi tempi soprattutto economicamente, ragionano sulla casa e sulla spesa. Sono molto più realistiche di noi. Nelle famiglie degli operai e dei piccoli impiegati le donne restano fedeli al partito comunista al quale attribuiscono il merito principale nelle agitazioni che si sono tradotte in aumenti di salario. Ma fuori, nel resto della società, le agitazioni le spaventano; esse rimangono soprattutto donne, facili alla suggestione delle belle frasi ed al fascino degli uomini.

La donna ha portato nella vita pubblica le sue virtù, l'amore alla famiglia ed alla fede, la spiritualità, la bontà, la ripugnanza alle guerre ed alle rivoluzioni. Ma anche l'inafferrabilità della sua anima e la sua volubilità. Trasportata nella politica a cui era impreparata, è sensibile ad influenze imponderabili di cui non abbiamo ancora imparato a tener conto; facilmente impressionabile ed influenzabile, è disposta ad accettare le idee semplici se molto colorite ed estreme, resta aperta agli entusiasmi ed alle antipatie. Ma la sua preoccupazione, in questi periodi di continua aumento dei prezzi, è pratica, quella dell'alimentazione, dei vestiti, delle scarpe. In fondo alla repentina inversione delle simpatie degli elettori inglesi è forse il rigore del tesseramento. In Italia, come in Francia, i prezzi continuavano a salire, non si sapeva bene dove e quando si sarebbero fermati; appena il capofamiglia aveva ottenuto un aumento ci si accorgeva che non bastava, che era necessario riprendere la lotta per pareggiare il bilancio. In Francia, mentre da una parte permaneva la fedeltà al partito più attivo nelle rivendicazioni economiche, dall'altra si diffondeva il senso del disordine e la necessità di porvi fine. Trasportato dalla casa alla nazione, questo senso della corsa all'abisso è all'origine dell'affluenza intorno a De Gaulle che la additava e si diceva in grado di salvare la Francia. Da noi, pareva che il ministero volesse fare argine sul serio all'insopportabile costo della vita, gli effetti non si vedevano ancora, ma la volontà si sentiva. Le donne di Roma ci credevano.

E' naturale che la forza, o almeno l'illusione della forza, le attragga; che esse siano per l'ordine, timide si allarmino a causa delle agitazioni in serie che sconvolgono la placidità dell'esistenza quotidiana, dei servizi pubblici che non funzionano, dello sconquasso che sembrano preannunziare. Quando si ragiona sulla politica, non bisogna dimenticare che adesso ci sono anche loro, le care compagne di tutti i giorni, e che sono facili ad assorbire le nostre resistenze e i nostri odi, ma che sanno pensare a modo loro magari con l'intenzione di proteggerci, stranamente qualche volta, ma certo con una serietà, una giustezza di criteri, un istintivo senso di umanità che gli uomini politici hanno torto di non tener presente.

E ora, le donne hanno paura.

Tullio Giordana

Selvaggi in lotta con Giannini chiama a raccolta i dissidenti

Una interrogazione alla Camera sulla morte del "Buonsenso,,

Roma, 3 novembre.

I qualunquisti di Roma hanno lanciato stasera un lungo e motivato appello ai correligionari di tutta Italia al fine di ricostituire, vista la precipitosa frana dell'intero movimento, un «fronte» di resistenza. L'iniziativa proviene dal centro romano dell'U. Q., sconfessato e scomunicato dall'on. Giannini una decina di giorni or sono. Vi fu allora la scissione conseguente alla seduta del gruppo parlamentare dell'U. Q., in cui la lotta fra Giannini e i suoi oppositori apparve insanabile.

Il centro romano è passato ai Selvaggi, che stasera, pur senza firmare l'appello, tende a raccogliere gli sparsi membri del partito e constata che la legittimità del comitato direttivo e dell'esecutivo di Roma non può assolutamente essere messa in dubbio, come risulta dalle adesioni ricevute. Ciò posto dichiara: Il qualunquismo genuino è quello che ha riunito gli italiani di buona fede nell'intento di fare blocco anticomunista a favore dell'ordine, della pacificazione e della ricostruzione; lo spirito perfettamente democratico del qualunquismo non può tollerare atti autoritari e dittatoriali, che alla luce dei fatti dimostrano di essere dannosi al movimento. Il qualunquismo è una forza viva, costituita da italiani che credono ad un'idea e intendono seguirla, ma non dagli uomini che hanno dimostrato di non interpretare più il sentimento e la volontà della grandissima parte degli iscritti e dei simpatizzanti.

Di conseguenza — conclude l'appello — il centro romano rivolge calda preghiera ai deputati dell'U.Q. recentemente dimissionari perchè rientrino nel movimento che dovrà tornare ad essere quello genuino, e prega i centri provinciali d'Italia nonchè i deputati del gruppo qualunquista di voler aderire all'appello. Viene infine sconfessato che uomini rappresentativi del sentimento della base prendano la direzione provvisoria dell'U.Q. in attesa che un congresso nomini i dirigenti definitivi.

Da notarsi che l'on. Giannini non ha rotto il silenzio da quando il gruppo parlamentare accettava di rimettersi alle decisioni del consiglio nazionale fissato per il 7 corr. Da un lato il «fondatore» spera di stroncare i suoi avversari in sede di consiglio, contando sulla maggioranza di membri a lui fedeli; dall'altra il Selvaggi e la corrente di opposizione cercano di opporre al delinearsi della manovra gianniniana l'appello al partito, convinti che in seno al consiglio nazionale prevarranno i metodi sperimentati al congresso.

Alla presidenza della Costituente è stata deposta una interrogazione d'urgenza dell'on. Nasi, democristiana, nella quale si chiede all'on. De Gasperi se non rappresenti una grave accusa per il Governo l'affermazione secondo la quale il *Buonsenso* ha cessato le pubblicazioni per avere perduto le abituali sovvenzioni «di organismi e cetti plutocratici, e ciò non appena i qualunquisti si schierarono contro il governo democristiano». In proposito si rileva la questione dell'indagine sulle fonti di finanziamento dei giornali contemplata dal progetto di legge sulla stampa all'esame della Costituente.

Per la costituzione della Giunta in Campidoglio la D.C. avrebbe risolto il problema. Mercoledì verrebbe eletto l'on. Corsanego a sindaco di Roma con i voti dei qualunquisti dei liberali e quelli dell'estrema destra. L'astensione dei consiglieri repubblicani permetterebbe il raggiungimento della maggioranza.

Noteremo per finire la netta presa di posizione del partito comunista e di quello socialista fusionista mediante due articoli di Togliatti e di Nenni contro il lavoro diretto a staccare il P. S. I. dal P. C. I. Domani si riunirà la direzione del partito fusionista, ma la decisione, malgrado qualche rara voce dissenziente, è già anticipata. L'intesa fra repubblicani e saragattiani è già a buon punto e una commissione mista concreterà l'intesa in termini precisi.

La data del congresso liberale è fissata per il 24; il congresso d. c. per il quale abbastanza viva è l'attesa si inaugurerà a Napoli il giorno 15.

I risultati del viaggio di Sforza a Londra sono stati esposti in una conferenza stampa tenuta dal dott. Vittorio Zoppi, direttore generale degli affari politici al Ministero degli Esteri. Si è deciso fra l'altro nella capitale inglese — egli ha detto — la creazione di un Comitato economico permanente italo-britannico, che si riunirà non più tardi del 10 dicembre. La nostra delegazione ha avuto assicurazioni che nella primavera del '48 l'Inghilterra sarà in grado di prelevare dagli 8 ai 10 milioni di tonnellate di carbone in più dell'attuale fabbisogno, quantitativo che destinerà all'esportazione. Una parte di esso sarà avviato in Italia.

Quanto alla rinuncia britannica alla quota di nostre navi da guerra, l'on. Sforza ha dovuto superare non poche difficoltà e resistenze.

Londra ritirerà della propria quota solo alcune piccole navi destinate all'Olanda ed alla Grecia. Le altre saranno smantellate in Italia.

La parola d'ordine di Wallace è: lotta contro la miseria. Ora visita i quartieri più poveri d'Europa. Eccolo in ispezione nel campo profughi di Cinecittà.

L'incidente anglo-russo per l'arresto del gen. Hilton

Accuse di spionaggio e reazione di Londra

Londra, 3 novembre.

Il generale Hilton, capo della missione militare Britannica a Mosca, è stato arrestato il 30 ottobre dalla guardia operaia mentre fotografava un'officina della Capitale. Radio Mosca nel dare l'annuncio non precisa se l'arresto sia stato mantenuto.

La «Pravda» pubblica oggi una lettera scritta da quattro operai della fabbrica, i quali affermano che: «Il 30 ottobre, a mezzogiorno, venne scorto sul ponte della ferrovia presso lo stabilimento, un forestiero, vestito con una logora giacca di pelle di pecora, che lo stava fotografando. Avendo notato alcune guardie operaie che si avvicinavano, lo sconosciuto lasciò in tutta fretta il ponte, ma venne raggiunto e condotto nei locali della direzione della fabbrica. Invitato ad esibire documenti d'identità, egli presentò un certificato diplomatico da cui appariva trattarsi dell'Addetto militare britannico a Mosca». Il generale inglese spiegò che stava cercando «un luogo per andare a sciare». Questa giustificazione sembra almeno strana, continua la lettera, in autunno, molto tempo prima delle nevicate.

«Abbiamo il diritto — concludono i 4 firmatari — di chiedere che certi diplomatici stranieri si astengano dal precedere nel nostro paese secondo metodi già applicati nei loro colleghi nei Balcani, come affermano le recenti informazioni da Bucarest».

Un funzionario dell'Ambasciata britannica a Mosca, interrogato in merito all'arresto ha dichiarato: «In questo momento non abbiamo alcun commento ufficiale da fare».

Al Foreign Office si afferma essere assolutamente certo che il generale Hilton non aveva con sè alcuna macchina fotografica. Quanto ai passi che potranno essere fatti sulla questione, nei circoli ufficiali si dice che, essendo questo un incidente di carattere locale, è a Mosca che si dovranno esaminare le eventuali ripercussioni dell'accaduto. Le accuse contro il generale Hilton hanno pertanto messo a rumore l'ambiente diplomatico londinese ove si teme che l'incidente possa condurre ad attriti fra il Governo sovietico e quello britannico.

Al Ministero della Guerra è stato dichiarato oggi che l'informazione diffusa da Radio Mosca circa l'arresto del generale Hilton non ha avuto conferma.

Convegno milanese della piccola industria

Milano, 3 novembre.

In una sala del Castello Sforzesco, si è tenuto stamane il convegno della piccola industria. Era stato indetto da un comitato che si definiva di «iniziativa industriale», e la seduta non è durata che un paio d'ore. Gli intervenuti si sono accorti che il convegno nascondeva una manovra di carattere politico ed hanno tagliato corto.

La riunione si è aperta con un indirizzo programmatico del presidente, che ha chiesto fra l'altro un controllo sulla ripartizione delle materie prime, delle importazioni e dei crediti destinati alla categoria dei medi e piccoli industriali, illustrando il grave disagio che deriva alla categoria dall'attuale situazione. Vi sono stati numerosi interventi a favore e contro la tesi dell'oratore e alla fine è risultato che non esistono propositi di scissione nel quadro della attività produttrice italiana, nè atteggiamenti di ostilità contro la grande industria, o intenzioni di attaccare il Governo. La media e la piccola industria si ritengono assolutamente estranee all'azione inflazionistica di chi sollecitava grossi crediti per rimpinguare le scorte di magazzino e, speculando sul rialzo dei prezzi, coi realizzi tacitava il credito per accendere un altro mutuo.

Parecchi oratori hanno espresso con franchezza la loro sorpresa che sia stato lo estremismo politico a patrocinare il convegno, facendosi paladino di supposti disegni di agitazioni inconsulte. Si era persino parlato di un progetto di sciopero, inteso a sostenere la piccola industria nelle sue rivendicazioni. Fatto strano, nessun ordine del giorno è stato votato a chiusura del convegno.

Non vi è solo il colera...

In Egitto non vi è solo il colera. L'80 per cento dei 19 milioni di abitanti è colpito dal tracoma, il 15% dalla malaria e il 12% da malattie veneree. Ogni anno l'80% delle reclute è respinto per incapacità fisica, ogni anno muoiono 250 mila bimbi al disotto dei cinque anni ed il quoziente generale di mortalità è del 27 per mille, uno dei più alti nel mondo. Queste cifre sono pubblicate da un giornale conservatore di Parigi, la Monde, organo ufficioso del Quai d'Orsay.

Perchè vi è in Egitto il colera, il tracoma, la malaria, l'analfabetismo e l'alta mortalità? Una sola la causa: la miseria. Quattro quinti delle terre coltivate sono possedute da 2163 proprietari e il resto da tre milioni di contadini. Un bracciante agricolo guadagna 90 o 60 lire al giorno; per guadagnarle queste cinquanta lire quotidiane, un milione di nomadi si trasferisce da zona a zona sperando di lavorare e di sfamarsi. Stabili ma anch'essi denutriti sono i 500 mila operai industriali. Le imprese tessili Misr impiegano 32.000 unità; la giornata lavorativa è di dieci ore ed il salario settimanale oscilla tra 1.000 e 1.500 lire. Soltanto a nove anni, dice la legge, un bimbo può entrare in fabbrica, ma all'interno del paese, all'infuori di ogni controllo, incominciano a sei od a sette. Non lavorano gratis nè di giorno nè di notte, ricevono in media 300 lire la settimana. Naturalmente i malfamati «sfruttatori» inglesi sembrano i palazzi della «quinta strada» in confronto agli ignobili tuguri egiziani.

I funzionari al Cairo, i cittadini delle due ricche metropoli, gli europei che temono il contagio, mormorano: perchè questi maledetti fellah dimenticano l'igiene, perchè non si difendono dal colera? In verità, che cosa devono difendere? Tuttavia dobbiamo aggiungere che sulle terre del Nilo il progresso è in marcia, rispetto a quelle del poetico Gange o dei grandi fiumi gialli e l'India e la Cina contano non 19 milioni ma un miliardo di abitanti. Sono interi continenti di questo piccolo pianeta, sul quale, grazie alla civiltà, una notizia in un secondo ed un uomo in cento ore fanno il giro del mondo.

g. d. b.

Come Mikolajczik è sfuggito alla morte

Il suo drammatico racconto appena giunto a Londra - Era stato informato dell'imminente cattura - La fuga attraverso la Germania

Londra, 3 novembre.

Le incertezze sulla sorte di Stanislaw Mikolajczik, il leader polacco del Partito dei Contadini, che era scomparso una settimana fa dal suo paese, sono state oggi dissipate in seguito all'annuncio dato alla Camera dei Comuni dal Sottosegretario britannico agli Affari Esteri, Christopher Mayhew, il quale ha ufficialmente dichiarato che «Mikolajczik è giunto sano e salvo all'aeroporto Manston, nella Contea di Kent, con il beneplacito da parte delle Autorità britanniche». L'annuncio è stato accolto con grandi applausi da tutti i settori della Camera.

Il Ministero britannico dell'Aeronautica, che era stato informato in precedenza dell'arrivo, ha dichiarato che il leader polacco ha viaggiato a bordo di un apparecchio militare, e che era partito «da una località della Germania» e che ha atterrato, con il consenso delle autorità tedesche, all'aeroporto di Manston, su cui scendono soltanto gli «ufficiali del Comando».

La notizia è stata immediatamente comunicata agli amici di Mikolajczik, nonchè alla moglie, che stava in pensosa ansia per la sorte del marito.

La condanna era decisa

Al momento della «scomparsa» di Mikolajczik dalla Polonia i suoi amici politici hanno dichiarato ch'egli ha creduto più opportuno di allontanarsi perchè sapeva che nella prossima sessione il Parlamento polacco gli avrebbe «tolto la immunità personale secondo i sistemi già applicati in Bulgaria e in Romania, come è avvenuto nel caso di Petkov...».

Subito dopo l'arrivo Mikolajczik ha concesso alla Reuter un'intervista nella quale, parlando delle circostanze della sua drammatica fuga dalla Polonia ha detto: «Quando il 18 ottobre venni a sapere che sarei stato privato della mia immunità parlamentare, che tale provvedimento sarebbe stato applicato anche nei confronti di due miei amici e che dopo di ciò sarei stato giudicato da un Tribunale militare e condannato a morte, allora decisi di lasciare il mio paese. Desideravo impedire che si giungesse ad una spargimento di sangue in seguito alle rappresaglie che i membri del mio partito avrebbero deciso una volta ch'io fossi stato giustiziato. Fuggii quindi con i miei amici e la fuga si portò nella zona sovietica della Germania. Riuscii finalmente a raggiungere la zona britannica e di qui, per mezzo di un aeroplano della RAF, partii per l'Inghilterra».

L'incontro con la moglie

Il leader polacco si è rifiutato di rivelare la strada seguita per raggiungere la parte della Germania controllata dagli inglesi dicendo: «Non voglio rivelare la via della salvezza da me seguita e nemmeno voglio che abbiano delle noie coloro che mi aiutarono. Tutto il mio equipaggiamento consisteva in un rasoio, un asciugamano e nei miei occhiali».

Richiesto in merito alle sue intenzioni, il capo polacco ha dichiarato: «Per il momento non ho piani di sorta. Adesso desidero dormire. Più tardi mi incontrerò con alcuni miei amici ed allora vedrò con essi cos'è il caso di fare. Può darsi che parta per gli Stati Uniti, ma prima mi fermerò un po' di tempo in Inghilterra. Conosco parecchi capi dei partiti contadini europei che ora fanno parte dell'Internazionale contadina alla cui testa si trova l'ex-primo ministro ungherese Ferenc Nagy.

Circa i suoi due amici che lasciarono con lui la Polonia, Mikolajczik ha detto: «Spero che essi siano vivi ma sino ad ora non ne ho saputo nulla». Si tratta di Korbanski, ex-presidente del comitato per la difesa civile ed il sabotaggio del partito contadino che agì a Varsavia durante la guerra e di Bryja, della Banca di Polonia che fu anche economo e tesoriere dell'esecutivo del partito contadino. Richiesto come si era camuffato per lasciare la Polonia, Mikolajczik ha risposto: «Durante tutta la fuga ho indossato il vestito che porto in questo momento».

Mikolajczik è stato accompagnato alla casa dove lo attendeva la moglie, su una automobile della RAF su cui ha preso posto anche il commodoro dell'Aria, O. W. De Putron il quale aveva ricevuto precisi ordini per il trasporto del capo polacco dalla zona britannica della Germania a Londra. L'automobile si è aperta a fatica la strada fra la folla dei giornalisti e dei fotografi. Sulla porta di casa Mikolajczik è stato accolto dalla moglie, signora Cecylia Mikolajczik ed allora, per la prima volta il viso del capo polacco si è spianato in un sorriso; egli ha abbracciato la moglie che appariva ansiosa ed affaticata. Volgendosi verso i giornalisti essa ha detto: «Adesso sono felice. Ho passato parecchie notti insonni, ma in me viveva la certezza che avrei rivisto mio marito». La signora ha annunziato di aver comunicato la bella notizia al figlio Marjan, di 21 anni, studente all'Università di Cambridge.

Sorpresa in Inghilterra per l'esito delle elezioni

Viva soddisfazione in America

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 novembre.

I risultati delle elezioni municipali di sabato hanno destato in tutta l'Inghilterra una grande sorpresa. Nessuno, e tanto meno il Governo, si aspettava un simile cedimento dei socialisti. I conservatori hanno guadagnato 643 seggi e i socialisti ne hanno perduto complessivamente 695, contando i guadagni dei liberali e degli indipendenti.

La reazione degli ambienti politici e parlamentari è enorme. I conservatori esultanti dicono senz'altro che questa inaspettata conversione a destra dell'elettorato equivale a una perdita di fiducia verso il Governo socialista e si afferma con insistenza che i conservatori solleveranno la questione del mandato elettorale ai Comuni e chiederanno le elezioni generali immediatamente. Negli ambienti governativi si lascia trapelare che non si ha alcuna intenzione di accettare la sfida; i laburisti continueranno a restare al potere poichè hanno la maggioranza parlamentare sino alla fine della presente legislatura, cioè fino a metà del 1950.

L'organo del partito socialista «Daily Herald» cercava di consolare in modo strano i suoi lettori affermando che i socialisti dominano ancora in tutti quei comuni, e sono la maggioranza, nei quali domenica non si è votato. Il vice-Premier Morrison, che ha il controllo della macchina elettorale del partito, ha chiesto una relazione dettagliata della situazione nei vari comuni per poteria esaminare. Molti deputati socialisti attribuiscono la sconfitta dei laburisti alle limitazioni della benzina per le automobili private, ma molti altri deputati socialisti riconoscono che le cause sono ben più profonde e primissima fra tutte il malcontento femminile per il peggioramento costante della situazione alimentare e le conseguenti code fuori dei negozi.

E' interessante notare che i dispacci da Washington segnalano che questa sconfitta socialista, che segue così da presso il successo di De Gaulle in Francia, viene salutata con viva soddisfazione dagli americani come un segno che la conversione dell'Europa occidentale verso sinistra si è fermata. E questo, scrivono in America, faciliterà a Truman il compito di assicurarsi l'approvazione del Congresso e del popolo americano per gli aiuti all'Europa.

f.

Il prezzo politico del pane all'esame dei Ministri

Roma, 3 novembre.

Per un esame del provvedimento sui capitali stranieri e di tutte le questioni economico-finanziarie che sono sul tappeto, l'on. De Gasperi ha presieduto stasera al Viminale una riunione alla quale hanno partecipato i ministri Einaudi, Pella, Merzagora e, in un secondo tempo, Scelba e Merlin. Sono stati messi a punto due provvedimenti-catenaccio. L'onorevole Einaudi ha poi esposto la situazione del bilancio, riaffermando l'esigenza di eliminare il prezzo politico del pane, l'onere del quale si aggira sul cento miliardi di lire annui. La questione non è stata ancora definita.

A giorni il processo contro il gen. Mischi

Per Graziani un altro rinvio

Roma, 3 novembre

L'ex-maresciallo Rodolfo Graziani non si presenterà dinanzi alla Sezione speciale della Corte d'Assise il 13 p. v., giorno per il quale è stato fissato il processo a suo carico. Infatti stamattina il direttore della clinica chirurgica «Duca d'Aosta» di Napoli ha inviato a Roma una dichiarazione in cui si rende nota l'infrasferibilità del maresciallo, almeno per il momento, dato il riacutizzarsi dei suoi disturbi cardiaci e le sue precarie condizioni generali di salute. Quindi in quel giorno, molto probabilmente si provvederà allo stralcio del processo contro Graziani e si celebrerà solo quello a carico dell'ex-gen. Mischi e dell'ex-col. Ruta, che sono giunti in questi giorni a Roma, il primo dalle carceri di Torino ed il secondo dal manicomio di Collegno, dove è stato ricoverato per segni di squilibrio mentale.

Il gen. Archimede Mischi è chiamato a rispondere di aver collaborato con i tedeschi dopo l'8 settembre '43 nella provincia di Roma ed in tutta l'Italia settentrionale, e specialmente nelle provincie di Torino, Brescia e Bergamo, prima quale comandante generale dei carabinieri (dal 4 ottobre '43 al 31 dicembre '43), poi come capo di S. M. dell'esercito e comandante generale dei tribunali delle grandi unità militari; di avere ordinato rastrellamenti, arresti di numerosi cittadini italiani, tra cui anche la propria sorella Carmela, che venne inviata in Germania ai lavori obbligatori, perchè ritenuta antifascista ed antitedesca; di avere permesso ed ordinato saccheggi, fucilazioni di ostaggi e partigiani; di avere contribuito alla denuncia ed all'arresto di molti carabinieri i quali, inviati in Germania, vi morirono. Inoltre, il gen. Mischi deve rispondere della imputazione di aver fatto convocare a Bergamo nell'aprile '44 un tribunale militare straordinario di guerra imponendo a questo di pronunciare quattro sentenze capitali in danno di partigiani; di avere a Torino, nell'ottobre '44, concorso a cagionare la morte di Mario Pizzorno, Giuseppe Bocchiotti, Walter Caramellino, Oreste Armano, Ferruccio Massai - Landi, Franco Farinati, Ferruccio Valobra, Giovanni Mesca-Peroglio, Luigi Comelli, Lorenzo Biancetto, Guerrino Zanardi, Giuseppe Rolla, Giacomo Piovano, Mario Rocco Bocchetta, Mario Giardini ed altri non identificati.

Il col. Ruta deve rispondere di sottrazione di marci per il valore di molti milioni a Torino, in danno di Giovanni Maccagno, del dr. Giorgio Agosti e del prof. Pieri nel novembre del '44 e nel febbraio del '45; di aver nella notte tra il 13 ed il 14 febbraio '45 concorso a cagionare la morte a Torino di Francesco Pinardi prima arrestato e poi fucilato, negando l'esito della domanda di grazia da esso presentata. In più l'imputato è responsabile di collaborazionismo militare per essere stato, dopo l'8 settembre '43, ufficiale superiore dell'esercito e comandante del R.A.P. per il Piemonte e di aver diretto rastrellamenti nell'Astigiano, Cuneese e Rivalta, durante i quali furono uccisi molti partigiani; di avere negato a Torino nel marzo ed aprile '45 l'inoltro della domanda di grazia presentata da Luciano Poletti, Giuseppe Chiesa e Battista Matrano, condannati da sedicenti tribunali militari alla pena di morte, ordinandone invece l'esecuzione; di avere concorso all'uccisione di Cesare Morano e Mario Saracemi, arrestati e fucilati a Torino il 5 marzo '45 da militari del primo gruppo RAP ed infine di avere ad Alba il 2 marzo '45 costretto molti giovani rastrellati ad arruolarsi nell'esercito repubblichino.

Il processo occuperà numerose udienze, anche perchè è probabile la costituzione di numerose parti civili e l'audizione di molti testimoni.

Forti scosse di terremoto in provincia di Pisa

Livorno, 3 novembre.

Questa mattina alle 5, nella zona di Bagni di Casciana (Pisa), si è avuta una forte scossa di terremoto, ed altre ne sono state registrate di maggiore violenza alle 14,30, allarmando seriamente la popolazione, che ha abbandonato le case. Per il momento non si ha notizia di seri danni. Apprendiamo però che nel paese di Chianni (Pisa) sono crollate alcune abitazioni danneggiate dalla guerra.

4 Novembre 1847

Mendelssohn

La funebre notizia provò non la sua rapida diffusione e con l'echeggiante rimpianto la stima e l'affetto della Germania e dell'Inghilterra all'arte e alla persona di lui. Era divenuto il più popolare fra gli alti musicisti contemporanei suoi e spentisi prima. Più illustre e più concreto di Weber, mentre Beethoven e Schubert per le loro novità o per le condizioni della vita non avevano ottenuto plausi fuori della patria, Mendelssohn, aristocratico nel gusto e nei modi, fu tra i primi a promuovere la democratica divulgazione delle più elette musiche.

Uomo e artista veramente felice. L'ambiente familiare era ricco e colto. L'attenta e coordinata istruzione, rigorosa, classica, non oppressa la sua spontaneità e attualità. Il talento pronto, agile, duttile, penetrante, le varietà e le conoscenze artistiche, la facilità inventiva e tecnica, la coscienza, erano vigilati da forti aspirazioni. Ebbero primizie, sbocciarono l'*Ottetto* e l'*ouverture del Sogno d'una notte d'estate;* così il sedicenne rispondeva alle previsioni dei più intuitivi ammiratori, fra i quali Volfango Goethe. A vent'anni ridestò dal secolare oblio *La passione secondo San Matteo* di Bach, del quale il *Clavicembalo ben temperato* era stato fin dalla fanciullezza il più assiduo libro di lettura. Pianista, interprete di Beethoven, potè alternarsi nelle accademie londinesi con le celebri regine del canto, e ammaliare quel pubblico severo, che gli rese entusiasticamente grato. La Scozia e l'Italia, dove la natura gli parve più bella perfino della musica, e l'antichità viva quanto il presente, dove cercò la frequenza soprattutto dei pittori, ecoltarono la sua sensibilità e gli proposero sinfonie, *ouvertures*, pagine, nelle quali peraltro non dipinse paesaggi, ma potè in immagini soltanto musicali.

E questo suo poetare vuol esser particolarmente chiarito in relazione al momento romantico, al quale concorse, staccandosene. Giovano perciò i *Lieder* vocali e quelli pianistici «senza parole», cesellati dalla sua mano perfetta, magistrale e libera, e subito ammirati con soave piacere da insigni musici, come dalla folla degli amatori. Innanzi tutto accertano la costanza essenziale melodica della sua lirica, tale da dominare tutti i modi artistici e i mezzi della composizione; e sì che il ritmo e la strumentazione son spesso elementi smaglianti, i doni più splendidi della sua fantasia, e che la stessa architettura, salda, organica, sembra tramutare la staticità in una mobile forza avvolgente. Tutto melodizza, tutto cantilena, si spiana, si dispone vocalmente, nelle austere sonate per l'organo, come nella possente polifonia degli oratorii, come nell'affascinante *Concerto* pel violino.

E vien di dire talvolta: è musica cui manca la parola. Ma è questo un difetto o un eccesso? E' la sua qualità. In realtà non manca nulla. Sarebbe assurdo accoppiare parole a un suo *Lied ohne Wort* pianistico, quanto privarne un *Lied* vocale. In quella costante equalità è la sua espressione d'una sensazione, d'un sentimento, d'un capriccio, d'una grazia. Così il *Lied*, accento e modulo nazionale tedesco, riviveva, per il proprio sentire di lui, analogo all'aria che gli italiani avevano cantato con o senza parole, con le voci strumentali o le umane, ma sempre vocalmente rappresentativa di stati d'animo. Se si ripensa alla parte lideristica nelle opere strumentali dei più grandi tedeschi e austriaci del Sette-Ottocento, essa appare ancora relativa al folclore, contingente, nel confronto con quella autonoma e fantastica nei più alati frammenti pianistici di Mendelssohn. Quindi la cantabilità sostanziava tutta la sua arte, classica nella ordinata struttura, nella chiara esposizione, nella ritinitura, tanto da rievocare i suoi dì, Bach ed Händel, romantica nella consonanza con la temperie dell'epoca, e appassionata, cordiale, animosa, senza inebbriamenti e abbandoni pertanto, senza tempesta nè tragedie. Ed ecco in questi toni il segno suo più personale, d'una personalità genialoide e non universale, amabile e non adorabile, colta e non pedante, e dignitosa ed elegante.

Appunto l'eleganza era il suo stile anche nella vita sociale e nella professione, e assai piaceva, perchè evidente e sobria, snella, briosa. La vivida mimica nel dirigere l'orchestra e il coro, quell'affrettare un poco i tempi, in contrasto con le consuetudini, per cui soccorre imitatori ed avversari, la limpida e virtuosa pianistica, un *savoir faire*, ora con diplomatico sussiego, ora con giovial garbatezza, la giovinezza gloriosa, la simpatia fisica, le imponevano con una blanda autorità alla predilezione delle moltitudini affollanti le sale da concerto, dei raffinati che l'incontravano nei salotti mondani, dei giovani che ne seguivano gli insegnamenti nei conservatori di Lipsia e di Berlino. Un'intieressa armoniosa.

Parimenti nel riascoltare il *Sogno* mai occorre di notare una qualsiasi discontinuità stilistica nella successione dei diversi pezzi, mai di ricordare che fra la nascita del primo e degli altri trascorsero diciassette anni, quasi la durata dell'attività creatrice nella breve sua vita. Tale costanza è un altro e non minore carattere della sua nativa musicalità, precisa e conseguente.

A. Della Corte

La Russia fa bene agli S. U.

Gli americani nell'euforia della pace si sarebbero abbandonati ai godimenti e alla vita comoda: invece di fronte al pericolo intensificano la produzione

(Nostra corrispondenza)

NEW YORK, novembre.

Io credo che uno storico futuro degli Stati Uniti dovrà considerare come provvidenziali due eventi della vita americana.

Il primo è la straordinaria capacità produttiva degli Stati Uniti.

Il secondo è la rivalità della Russia.

Prima d'entrare in guerra ufficialmente, Roosevelt mise già gli alleati a sostenersi, mediante quella forma di guerra che egli aveva dichiarato alla Germania per proprio conto. E senza l'aiuto di uomini americani, Inghilterra e Francia sarebbero state battute, come senza le armi e i viveri dell'America, la Russia sarebbe stata battuta.

Dopo la guerra, gli Stati Uniti hanno inviato in Europa e Asia 20 miliardi di dollari di beni. Non hanno inviato dollari. I dollari erano in realtà grano, carne e sterli, che hanno impedito la fame e le pestilenze. Di questo sforzo si è parlato abbastanza, pure credo che susciterà ancora le meraviglie della storica futuro. Un solo paese, un solo stato, con soltanto centoquaranta milioni di abitanti, ha dato da vivere e da vestire a miliardi di persone.

In questi giorni sono stati fatti vari inventari delle ricchezze e delle possibilità di produzione degli Stati Uniti. Un rapporto ufficiale del segretario Krug fu presentato al Presidente. Un gruppo di economisti ne ha steso uno per i lettori dell'Herald Tribune. I rapporti concludono che gli Stati Uniti possono, senza soffrire, aiutare il resto del mondo a rimettersi in piedi.

Questa immensa capacità non è accidentale. E' il risultato della volontà di un popolo, che ha diretto per un secolo e tre quarti le proprie energie a "star meglio" sulla terra! che ha adoperato come incentivo il sistema del profitto individuale; che ha accumulato; che ha limitato la propria popolazione; che ha intesa il valore della macchina; che ha creato un mercato vasto ed uniforme, dove le misure delle case corrispondono alla misura dei mobili e le misure dei mobili a quelle degli oggetti e dove perciò si può fabbricare quasi tutto in serie; che ha studiato il lavoro umano e la sua organizzazione in modo direi quasi microscopico, in modo da farlo rendere sempre di più.

La capacità politica e culturale dei paese, separato da due oceani dal resto del mondo, non è stata pari allo sforzo gigantesco di questa grande officina. Ma oggi, provvidenzialmente, vi sta mettendo riparo la Russia. A mano a mano che la rivalità e l'ostilità dei russi per gli americani diventa più aperta ed universale, lo spirito degli americani è costretto a studiare, ad armarsi, a sforzarsi e a esercitarsi in quel campo delle relazioni internazionali che gli era ignoto e quasi. Non si dirà mai abbastanza che la Russia è stata provvidenziale per gli Stati Uniti. Senza di essa il pubblico bonario e semplicione di qui si sarebbe dato alla pazza gioia della pace, godendosi quei giocattoli meccanici che forniscono gran parte delle riserve della vita americana, e fra cinematografo e juke-box, fra corse in automobile e balli in luoghi fetidi e ristretti, fra abbeverate inebrianti e letture di romanzi gialli si sarebbe creduto felice.

*Ma oggi è venuta la Russia, come un pungiglione nel fianco, con la sua lotta in ogni parte del globo, dalla Corea alla Francia, con il suo ostruzionismo nelle sale delle Nazioni Unite, con la sua propaganda in tutti i paesi, con il suo spionaggio e i suoi agenti segreti e i suoi misteriosi assassini, e con il suo esercito e la sua scienza al servizio dell'esercito, tutta ravvolta in un velo di silenzio. La Russia è venuta a ricordare agli Stati Uniti che non c'è quiete nel mondo e che raggiunta una posizione come quella che gli Stati Uniti hanno raggiunta, bisogna lottare ancora per mantenerla e non farsi sorpassare. La Russia tiene vivi gli Stati Uniti. Un sincero patriota americano deve oggi dire: «Se non ci fosse una Russia rivale, bisognerebbe inventarne una. Ringraziamo la Provvidenza che ci ha dato una ragione di lavorare, di s

CRONACA CITTADINA

L'AGGRESSIONE AL MEDICO

Volevano l'automobile non la vita del panettiere

In telefonata fatta la mattina successiva all'aggressione patita dal dott. Carlo Varese nel cortile della sua casa in corso Regina Elena 94 (il fatto è stato ampiamente narrato nella nostra edizione di domenica), aveva — come vedremo — un unico scopo: quello di sviare le indagini della polizia. Le scuse per spiegare l'equivoco in cui gli aggressori erano caduti, e la precisazione che una minaccia di morte gravava sul signor Giovanni Curletto, proprietario di una panetteria, il quale abita nella stessa casa, stanno appunto a dimostrare l'intenzione del colpevoli di mettere la Questura su di una falsa strada.

In primo luogo il medico ha una automobile, ed il panettiere un camioncino; quindi le persone che dimostravano di ben conoscere quest'ultimo non potevano cadere in errore; in secondo luogo se essi avevano intenzione di commettere un delitto, non si sarebbero limitati a colpire con un sacchetto di sabbia, quando si accertarono che l'automobile non partiva causa l'apparecchio antifurto, ma poichè erano armati di pistola gli avrebbero sparato contro appena disceso di macchina. Tutto ciò ch'essi fecero sta invece a comprovare ch'essi altra cosa non volevano se non impadronirsi dell'automobile.

Una cosa conoscevano, e credevano conoscere, e cioè che in passato nell'allegerio del signor Curletto era stata gettata una bomba, che per altro non poteva esplodere, e che su richiesta aveva sborsato 50 mila lire. A queste voci raccolte gli aggressori del dott. Varese si aggrapparono per far sì che la polizia si mettesse alla ricerca di coloro che avevano tre anni or sono avuto il denaro del panettiere.

Ma le cose non erano andate come credevano gli odierni rapinatori. Il signor Curletto, col quale abbiamo parlato, ci ha detto di avere effettivamente dato in quell'epoca 50 mila lire che gli erano state richieste per conto di partigiani — senza però che gli fosse rilasciata la ricevuta promessa — ma di non essere mai stato in seguito disturbato nè minacciato da telefonate o lettere. Egli conclude quindi di non aver nulla a che vedere con la tentata rapina della macchina del dottor Varese.

La polizia, venuta anch'essa alle medesime conclusioni, segue ora quella pista che gli aggressori credevano di sviare con la loro telefonata.

Tredici della «Folgore» alle Assise straordinario

Alla Sezione straordinaria della Corte d'Assise si è iniziato ieri il processo contro alcuni ex-appartenenti alla « Folgore ». Dell'addebito dal dibattito pare che questa volta non vi saranno più rivili. Presenti nella gabbia erano il maggiore Edgardo Sala, Giuseppe Truccato, Carmine Mottola, Enzo Muratori, Bruno Catenazzi, Danilo Simonelli, Paolo Del Rosso; tre sono i latitanti e tre i denunciati a piede libero. La Corte (Pres. Cornaro, P. G. Rivero) ha svolto interrogatori tanto nella prima come nella seconda udienza.

Colui sul quale pesano le più gravi accuse è il Sala, ritenuto responsabile di aver trasformato il reggimento paracadutisti « Folgore », da lui comandato, in un reparto di polizia al servizio dei tedeschi. L'attività della « Folgore » è tristamente nota, in particolare nella Val di Lanzo, ove operò rappresaglie e rastrellamenti. Lo stesso maresciallo Graziani, letti i rapporti sulle azioni fatte dal reparto, diffidò categoricamente il Sala ad usare quei sistemi. Ma gli arresti, le sevizie, le fucilazioni continuarono.

Si prevede che il processo — l'ultimo importante della Sezione straordinaria — durerà molti giorni.

NELLE SCUOLE

Oggi vacanza

La giornata di oggi 4 novembre, anniversario della Vittoria, deve essere considerata festiva a tutti gli effetti, contrariamente a quanto la Prefettura comunicò in precedenza. Ciò vale, oltre che per tutti gli uffici pubblici, anche per le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro di Torino e provincia.

Per disposizione del Ministro della pubblica istruzione oggi le scuole rimarranno chiuse. La comunicazione è stata data per radio ieri alle 13; le lezioni riprenderanno regolarmente domani.

I negozi da parrucchiere faranno orario domenicale dalle 7,30 alle 13.

Un discorso dell'on. Einaudi

L'on. Einaudi giungerà giovedì prossimo alle 11 nella nostra città. Il Ministro del Bilancio si tratterrà a Torino alcuni giorni e domenica alle 10,30 pronuncierà un discorso al cinema Cristallo.

Epilogo di una romantica fuga

La bella Elena in Pretura

Si è avuta ieri in Pretura la soluzione di una patetica vicenda della quale due mesi or sono ebbe ad occuparsi la cronaca. Il fatto è noto: Elena Poggi, di 16 anni, era fuggita di casa perchè i suoi genitori non soltanto le avevano imposto di non frequentare più il suo innamorato Francesco Abitino, di 46 anni, ma contro costui avevano sporto querela per ratto consensuale di minorenne.

Il non più giovane Don Giovanni, meccanico all'Aeritalia, veniva pertanto incarcerato ed Elena, per ottenerne la liberazione, lanciava per telefono quotidiani « ultimatum » alla polizia, ai genitori e ai loro legale avvocato De Marchi.

Per quante ricerche fossero fatte non era possibile rintracciarla. L'ultima telefonata aveva angosciato i genitori: « Se entro 24 ore non rilascierà Francesco, commetterò una follia ». Allora quelli ritirarono la querela, l'Abitino fu scarcerato ed Elena andò con lui.

Però sussisteva ancora una imputazione elevatagli in seguito ad una affermazione fatta durante gli interrogatori: « Nostro luogo di convegno erano i boschi - aveva detto, e il giudice istruttore aveva rilevato nei particolari forniti circa il loro comportamento al riparo delle piante gli estremi del reato di « offesa al pudore ».

Il pretore Vallauri è rimasto un po' sconcertato quando i due amanti sono comparsi davanti a lui.

— Lei è Francesco Abitino?

— Sì, — risponde l'imputato. Egli dimostra più anni ancora dei non pochi che ha. Indossa un maglione di lana ed ha un aspetto dimesso.

— Lei è Elena Poggi, di 16 anni, nubile, scolara?

— Sì, — risponde schiudendo appena le labbra rosse e carnose con flebile voce una bella ragazza bionda, slanciata, vestita con molto buon gusto.

Gli sguardi dei presenti sono fissi su di lei; Elena abbassa i suoi e le gote le si imporporano.

— Bene, — interrompe alfine il pretore: — il processo si farà a porte chiuse.

I presenti si scuotono dall'immobilità contemplativa, le numerosissime dattilografe, compagne di Elena, e i compagni di lavoro dell'Abitino escono.

Dopo un'oretta le porte si riaprono, tutti si precipitano per vedere i due innamorati ma quelli si sono già sottratti alla curiosità uscendo da una porta di sicurezza. L'Abitino aveva chiarito la sua precedente deposizione. Non nei boschi si erano dati convegno, ma in casa. Non sussistendo più il reato i due erano stati pertanto rimandati assolti.

L'Abitino era difeso dall'avvocato Putaturo e la ragazza dall'avv. De Marchi. Il patrocinio di Elena questi l'aveva assunto per incarico del padre che, prima severo perchè offeso, si era alfine lasciato commuovere dalla situazione in cui era venuta a trovarsi la figlia.

Vince una gara d'auto ma in lite è battuto

Un corridore automobilistico sul quale pesava l'accusa di essersi appropriato di 40 mila pesetas vinte in una gara svoltasi nel maggio scorso a Barcellona è comparso ieri in Pretura. Sosteneva il querelante, comm. Arialdo Ruggieri di Varese, che della somma al corridore Giorgio Pelazza appartenevano soltanto 25.000 pesetas; le altre 15.000 dovevano essere consegnate alla casa. In Pretura è stato tirato fuori il regolamento della corsa, che confermava tale tesi. Pertanto il Pelazza è stato condannato a pagare 40 mila lire di multa, a risarcire i danni computati in 479 mila lire e a restituire le 15 mila pesetas alla casa.

L'agitazione dei giornalisti

L'assemblea straordinaria dei giornalisti piemontesi, riunitasi nel pomeriggio di ieri, ha nominato un comitato di agitazione fornito di pieni poteri per le rivendicazioni di categoria.

Omonimia. — Il sig. Attilio Balbo fu Giuseppe, capo-vendita all'ufficio Riv di via Roma, non ha nulla a che vedere, nè è parente, con l'Ermanno Balbo, implicato nel furto di pezzi di ricambio Riv

IL DRAMMA DI UNA SCONOSCIUTA

Si getta nel Po e scompare

Era già buio ieri quando le poche persone che passavano sul ponte Regina Margherita udirono un grido acutissimo, straziante, provenire dalla banchina del Lungo Po. Una voce femminile.

Un istante dopo il grido si ripetè, più fioco, soffocato, quasi un rantolo. Poi il fragore della corrente, che investe turbinose e schiumose le pilastrate del ponte, coprì quella voce.

I passanti si erano precipitati già dalla scaletta che conduce sul viale del Lungo Po, ma ormai era tardi. La donna era scomparsa nell'acqua, inghiottita e trascinata lontano dalla corrente. Sulla riva trovarono un paio di stabilissimi scandali ed un mezzo litro prabito di stoffa comune, tutto sdrucito e pieno di toppe. Non c'era altro a testimoniare di quella oscura tragedia. Nel soprabito non c'era alcun documento.

Gli scandagli fatti dai pompieri, giunti subito sul posto, non ebbero alcun risultato. Del fatto si sta ora interessando il commissariato Borgo Po.

Un ladro per sfuggire all'arresto ha fatto fucilare un poliziotto

La cattura del colpevole tre anni dopo - Una completa confessione - Anche un fratello dell'ucciso è scomparso

Qualche tempo fa il signor Salvatore Chessa di Sassari si rivolgeva al Commissariato San Donato per dar corso a delicate e dolorose indagini, riguardanti la scomparsa del figlio, agente di P. S., Federico Chessa, di 30 anni, durante il periodo nazifascista.

Il giovane era uscito un giorno di luglio del 1944 dalla sezione ove prestava servizio e non vi aveva più fatto ritorno. Le indagini venivano svolte dal dott. Castelli, vice-commissario ed ex-comandante partigiano: il funzionario, dopo un paio di settimane di intensissimo lavoro, ha fatto piena luce sulla scomparsa e ricostruito completamente i fatti.

Il Chessa, allora, si occupava di un furto avvenuto in un cantiere della ditta Arvetti di via Juvara: già la polizia aveva tratto in arresto un dipendente e un gommista, ed egli era in caccia del terzo colpevole, il muratore Natale Posse fu Placido, di 49 anni. Costui, eseguito il colpo e odorata aria infida, s'era allontanato da Torino ed era fuggito a La Cassa, frazione di San Gillio Canavese, luogo di sfollamento della sua famiglia. Qui aveva dichiarato a tutti di essere una vittima dei repubblichini e di aver la necessità di stare nascosto, quale perseguitato politico.

Al Chessa si rivolgeva la sorella, dal geometra arrestato, lontano parente del Posse: e costei rivelandogli che il muratore si era rifugiato a La Cassa, gli proponeva di andare a scovarlo e indurlo a costituirsi onde alleviare le responsabilità dei due arrestati. L'agente accoglieva la proposta e seguiva la ragazza sino al paese. Ma il Posse, che quel mattino lavorava in una rasetta, sopra un poggio dominante la strada, il sopraggiungere intuiva che il suo nascondiglio era stato scoperto. A favorire inconsciamente i suoi piani, la morosa del geometra lasciava il Chessa alle prime case della frazione e avanzava da sola alla ricerca del Posse.

Il muratore faceva buon viso alla ragazza e la pregava di accomodarsi in casa sua: subito dopo avvertiva i partigiani della zona che in La Cassa era arrivato, per arrestarlo, un poliziotto repubblichino, al corrente della sua attività antifascista. E per il Chessa era la fine. I partigiani lo fermavano, gli chiedevano i documenti e l'altro li esibiva con le intestazioni del governo di Salò; invano egli si difendeva dicendo di perseguire un ladro e non un uomo politico. Accusato formalmente dal muratore di essere una spia al soldo delle brigate nere, il Chessa, dopo varie peregrinazioni e vari processi, veniva passato per le armi.

Tutto questo il dott. Castelli aveva potuto assodare recandosi a La Cassa e compiendo sul luogo una minuziosa inchiesta, nonchè parlando con partigiani, capi di formazioni e testimoni.

L'altro giorno il Posse — ritornato tranquillamente a Torino dopo la liberazione — veniva arrestato nel suo alloggio di via Susano 3. Al dott. Castelli egli opponeva le rimostranze più fiere, respingendo dapprima ogni accusa e dichiarando di un secondo tempo di non aver agito per scopi personali, ma per « eliminare un pericoloso nemico di tutti i patrioti ». Ieri infine il Posse ha confessato pienamente ed è stato spedito alle « Nuove ». Ma il signor Salvatore Chessa, dopo il ricupero della salma, non tornerà in Sardegna. Un altro suo figlio era a Torino, pure agente di P. S.: anche questi è sparito misteriosamente quasi contemporaneamente al fratello, e il dott. Castelli, chiusa la prima pratica, ha iniziato ieri sera la seconda.

Preziosi documenti rubati a un missionario

Un padre missionario giunto giorni or sono nella nostra città da una sperduta località del lontano Tibet è stato derubato di tutto il bagaglio che aveva con sè. Bagaglio preziosissimo non tanto per gli effetti personali, ma per i documenti scritti e archeologici in quello racchiusi, la cui raccolta era costata al Padre venti anni di studi e di ricerche. Egli intendeva consegnare questo materiale all'istituto « Antropos » di Friburgo quale contributo alla conoscenza degli usi e costumi delle popolazioni tibetane.

Durante il viaggio da Roma a Torino aveva fatto conoscenza con un individuo il quale si era offerto di aiutarlo a trasportare ai deposito i suoi pesanti bagagli. Preso alloggio presso l'« Istituto Nostra Signora » di via Moncalvo 1, il missionario ritornava il giorno dopo al deposito di Porta Nuova per riprendersi i bagagli. Qui però aveva un'amara sorpresa: quelli erano già stati ritirati dall'individuo stesso che l'aveva aiutato a portarli.

« Ho smarrito gli scontrini — aveva detto all'incaricato che non glieli voleva consegnare — però rammento i numeri, io sono il fratello del missionario. Poichè l'incaricato del deposito era ancora riluttante, gli presentava un documento di riconoscimento dal quale risultava che egli si chiamava Giuseppe Marisano, il che è stato denunciato alla Polizia che ha già iniziato indagini.

Il lestofante aveva evidentemente già progettato il colpo durante il viaggio; infatti aveva avuto cura di leggere e di tenere ben a mente i numeri degli scontrini. Naturalmente il documento presentato era falso. Il Missionario, padre Mat. Hermans, spera che colui, al quale i documenti varranno in mano, vorrà compiere un'opera buona restituendoli.

Aveva solo 300 lire e fu bastonato a sangue

Si è presentato ieri al Commissariato San Salvario un uomo sibile e sciabo, con una vocetta stridula, in falsetto. Aveva il viso coperto di ecchimosi e cerotti. Con un certo impaccio, il signore, presentatosi per Alberto Losa, di 34 anni, raccontava la sua avventura:

— Commissario, che mascalzoni!

— Ma chi? Che le han fatto?

— Quei giovinastri, ieri sera, quei brutti. Erano in due, mi hanno fermato al Valentino, mi hanno chiesto l'ora. Poi uno mi ha ordinato di consegnare tutto quello che avevo in tasca. Ho cercato di ribattere, ma quegli inumani mi sono saltati addosso, mi hanno percosso a sangue. E non basta: hanno chiamato altri compagni. Tutti contro di me, solo, indifeso. Quando videro che in tasca avevo solo 300 lire, divennero feroci come belve. Mi lasciarono soltanto quando mi fui a terra. E mi strapparono le 300 lire. Arresti quei brutti, commissario, la supplico!

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo breve malattia, è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi, l'anima eletta di

Torasso Olimpia in Perinciolo

di anni 64

pensionata Manifattura Tabacchi

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 4 novembre, alle ore 16,30, partendo da corso Vercelli 200.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (83674

Nel terzo mese dalla dolorosa scomparsa dell'

Ing. Umberto Mazzini

la moglie e famiglia lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo amarono. Sarà celebrata la Messa di suffragio il 5 novembre, alle ore 10,30 nella Chiesa di N. S. delle Grazie, Crocetta. (28456

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Capello Massa Teresa

verrà celebrata una Messa giovedì 6 novembre, alle ore 8,30, nella chiesa Ss. Annunziata Concezione, via S. Donato 21.

Il figlio ringrazia quanti vorranno intervenire. (83682

Nella sua casa di campagna colla Benedizione Papale e con tutti i conforti di quella Fede che sempre ne fu presidio nella sua vita di Madre esemplare e ne animò la speranza di riabbracciare il suo caro **Augusto**, si è spenta

Pronotti Ester
Ved. Not. Dotta

Ne danno il doloroso annuncio: i figli avv. **Annibale** colla consorte **Eleonora Passis**, **Lina**, s. ten. **Augusto**, irreperibile in Russia; cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali per disposizione in forma modesta avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 9 partendo dalla nascita Croce in Savigliano.

Per volontà dell'Estinta non fiori, ma opere di bene.

Savigliano 3 novembre 1947.

L'avv. **Giulio Tonolli e Famiglia** partecipano con profonda tristezza al dolore del caro amico avv. **Annibale Dotta**. (29588

Impresa Onor. Fun. Parato - Tel. 2-45

Alle ore 10 di ieri, è mancata all'affetto dei suoi cari

Serena Francesca
Ved. Talinucci

Ne danno il triste annuncio i figli **Brunilda** col marito **Serafino Pratti** e bimba, **Mario** con la moglie **Gemma Palmeri** e bimbi, la sorella **Isolina** e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Cavour 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Pretti** partecipa al vivo dolore per la dipartita della signora **SERENA FRANCESCA Ved. TALINUCCI.**

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ferazzi Iginia Ved. Poggio

Addolorati ne danno partecipazione i figli: **Francesca** col marito **Barbiano Luigi**, **Angela** con la moglie **Cortese Rosina** e figlia **Giuseppina**, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 corr., alle ore 14,30, da via Ribero 16.

Il dott. **Giorgio Pajno-Ferrara** prende viva parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

L'avv. **Giulio Tonolli e Famiglia** partecipano con profonda tristezza al dolore del caro amico avv. **Annibale Dotta**. (29588

Impresa Onor. Fun. Parato - Tel. 2-45

Morbo crudele, rapido, inesorabile ha stroncato la cara esistenza di

Gina Bedarida

Lo partecipano nello strazio loro la mamma **Enrica Chiola**, il padre avv. **Federico**, il fratello avv. **Franco**, la zia **Rita Chiola** con tutti i parenti.

Unite nel dolore la piangono le cugine **Polda Ischia Olivetti** e **Luisa Bedarida**, le amiche **Emilia e Matilde Dumontel**, che tutte fraternamente l'hanno assistita fino all'ultima ora.

La cerimonia avrà luogo mercoledì 5 novembre, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione. Non si accettano fiori. Si ricordi la cara Estinta facendo della beneficenza.

Torino, corso Re Umberto 57.

Pomp.e Funebri Gesia - Tel. 46-018

Nel bacio del Signore è mancata l'anima buona di

Buffio Giuseppino

di anni 46

comproprietario della Ditta Buffio Francesco & Giuseppe

Ne danno il doloroso annuncio la mamma **Costa Giuseppina**; la moglie **Bianca** con i figli **Gianpiero** e **Biancbina**; i fratelli **Francesco** e **Mario**; le sorelle **Ida** e **Luigina** con le loro famiglie; la suocera, i cognati, gli zii, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 corr., alle ore 10,30, partendo dalla propria abitazione in Occhieppo Superiore.

Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (18474

Occhieppo Superiore, 2 nov. 1947

Franchino Alfredo detto Mario

Costruttore barcaiuolo

Lo piangono inconsolabili la moglie **Imperiale Rosa**, i figli **Giovanni** e **Angela**, la mamma, la sorella **Teresa**, il fratello **Alberto**, i cognati, i nipoti, cugini e quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo il 4 corr., alle ore 16,30, partendo da piazza Vittorio Veneto 20.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 3 novembre 1947.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 61-262

Munita dei conforti religiosi, è mancata ieri fra le braccia dei suoi cari l'anima buona di

La Savio Emilia ved. Amedei

Ne danno il tristissimo annuncio la figlia **Elda** col marito **Carmelo Cavallaro**, il figlio **Alfredo** con la sposa **Adanasta Bina Castignone**, i genitori, le sorelle, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr., alle ore 9,30, partendo da via Cagova 34.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Munito dei conforti della Nostra Santa Religione è mancato nelle braccia dei suoi Cari

Alessandro Derbesio

Ne danno il mesto annuncio: la moglie **Ernesta Lotti**, il figlio Giuseppe, il fratelli, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 5, alle ore 16,30, partendo da via Consolata 11. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ons. Pom. Fun. v. S. Tommaso 1, t. 45-43

A funerali avvenuti, la moglie **Amalia Del Grande**, annuncia la morte del

Cav. Mario Scaramussa

già agente di cambio alla Borsa di Torino

Ne danno comunicazione inoltre la madre **Emma Cantoni** ved. **Scaramussa**, le sorelle, il cognato, il nipote **Michele Lancilla** e i parenti tutti.

Si ringraziano gli amici che hanno preso parte a tanto dolore.

Rivoli Torinese, 4 novembre 1947

Pompe Fun. Castellano - Agen. di Rivoli

Spirò serenamente l'anima buona e onesta di

Muggia Claudio

Lo piangono la diletta moglie **Parmeschiene Anna Maria**, i fratelli dott. prof. **Alberto**, geometra **Attilio**, la sorella **Linda** ved. notaio **Muggia**, cognate, cognati, parenti tutti e la signora **Laura Pomeschiena**.

Non fiori, non lutto, non visite.

La sepoltura avrà luogo martedì 4 corr., alle ore 15, da via Nizza 13, Torino.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

A funerali avvenuti la moglie **Lidia Borga** e i figli **Maria Pia** e **Michele** annunciano la scomparsa del loro caro

Magg. Maglianti Cav. Ugo

avvenuta alle ore 10,30 del 27 u.s.

Grati ringraziano le Autorità militari, la Direzione della S.I.A.P. di Torino e gli amici tutti per l'affettuoso interessamento dimostrato nella dolorosa circostanza.

Torino, Via Pinelli 45.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Nino Costa

la vedova e la figlia, con immutato rimpianto lo ricordano a parenti ed amici.

Mercoledì 5 corr., alle ore 8, verrà celebrata la Messa nella chiesa della Crocetta.

NOTIZIE SPORTIVE

NOTE DEL CAMPIONATO

Si gioca male

Si torna a giuocar male. Le cronache delle partite di domenica scorsa registrano, rare eccezioni a parte, un regresso nel tono generale del giuoco. Azioni costruttive in ribasso, lavoro confusionario, mancanza di intesa, scarsità di idee negli attaccanti, uomini in cattive condizioni di forma (in tutto un po' L'incontro disputatosi a Torino, fra la Juventus e la Lazio è stato vuoto quant'altri mai di contenuto: tanto da mettere in imbarazzo anche i pochi uomini di classe che militano nella fila delle due squadre. A Milano, l'Internazionale ha fatto un altro capitombolo, lasciando contriti i suoi numerosi sostenitori. A Bologna, il rossoblu hanno battuto — anche col concorso di sviste arbitrali — i granata giuocando forte come energia, non come tecnica di azioni. Ed il Torino si è portato altrettanto male, come contro la Juventus, confermando di aver smarrita la diritta via e come giuoco e come guida del medesimo.

E' l'offensiva del cattivo giuoco. Queste offensive si abbattono di tanto in tanto — con qualche frequenza anche — sul lavoro delle nostre squadre, e sovente in coincidenza colle offensive del mal tempo: e spesso trovano in queste una giustificazione. Vengono, una ventata di miglioramento pare addirittura, ed invece lasciano tracce che non sono facili da cancellare. Il maltempo non ne costituisce sempre la giustificazione unica: v'entra l'insipienza e in casi speciali qualche cosa di peggio, dei responsabili tecnici, beninteso il fatto noto della poca applicazione da parte dei giuocatori.

V'entra un po' di tutto. Anche, come motivazione moderna, quella del « sistema », che viene ingoiato a pillole, così, senza nessuna preparazione dello stomaco, per guarire una quantità di mali: come la penicillina. Ed invece forma e guasta una quantità di giuocatori, per il modo in cui viene ingerito.

V'entra di tutto un po'. Ma combinazione, capita sempre alla vigilia di un incontro internazionale, in stretta concomitanza colla serie di strappi, di stiramenti muscolari, di distorsioni ed altri simili malanni, che stroncano sovente riguardi giuocatori buoni e cattivi. E combinazione, conferma una vecchia e pratica lezione dell'italica esperienza: che l'autunno-inverno non è il periodo migliore del calcio nostro, e che la muscolatura dell'atleta italiano è fatta per il caldo, non per il freddo o per l'umidità.

VITTORIO POZZO

Nessun «12» alla Sisal ma molti milionari

Nessun « 12 » è stato indovinato dai pronosticatori del concorso Sisal e quindi la somma a disposizione dei giuocatori è stata ripartita tra gli « 11 » ed i « 10 ». Complessivamente, l'importo da dividere è stato di lire 104.710.005, così ripartito: lire 3.070.732 ai 17 giocatori che hanno fatto 11 e lire 189.603 ai 976 giocatori che hanno fatto 10.

In tutto il Piemonte si notano 38 schede con 10 punti. A Torino ne ha conseguiti addirittura due il signor Luigi Tamagnone, abitante in via Alfieri 3. Due ricevitorie torinesi: quella di via Nizza 5, e quella di piazza Gabinbert 15, hanno avuto anch'esse il doppietto del « 10 »; con differenti titolari, però.

Non sono mancati i tentativi di... intorbidare le acque, come sovente accade quando sono pronunciati premi vistosi. Così si era parlato ieri mattina con insistenza di un « 12 » indorniato a Rivarolo Canavese.

La grossa vincita era solamente parto di acceso fantasie. Non è mancato neppure il solitissimo tentativo di quelli che si credono furbi. Pare, infatti, che a Vercelli sia stato fabbricato un « 12 », ma... postumo. Soltanto è accaduto che il maldestro tentativo fosse scoperto prima di esser posto in effettuazione. Alla « conta » preliminare che avviene in ogni sede di zona era stata trovata una scheda mancante che — guarda combinazione! — è spuntata poi fuori quale presunta vincente.

I titolari di tale scheda sono stati invitati a riscuotere il premio altrove...

Distribuzione carburanti

L'Ente autotrasporti merci avverte che la distribuzione dei carburanti per trasporti merci sarà effettuata nei giorni seguenti:

A: 5 - B: 6 e 7 - C-D: 8, 10 e 11 - E-F-G-H-I-J: 12 e 13 - L-M-N: 14, 15 e 17 - O: 18 - P-Q: 19 e 20 - R: 21 e 22 - S-T: 24 e 25 - U-V-X-Z: 26 e 27. Muniti della carta carburanti (motrice e rimorchio).

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *massima 13,2; minima 9,3; media 12; umidità 72%; pressione 742,5; vento calmo, cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti vari e intensi sul medio e basso Piemonte ove si avranno piogge isolate. Temperatura media stazionaria.*

VIAGGI E TRASPORTI

ITALIA-VENEZUELA partenze frequenti, via New York: dollari 375, compreso piroscafo, aereo e fermata New York. Informa. *Pier Busseti - Telefono 51-877 Galleria San Federico n. 66.*

OLIVETTI ANTONIO Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze* e tutta *Toscana*. Corso Napoli 46; tel. 21-905

SEGUENDO LA CRONACA

CALLERIA D'ARTE «CASTORE» via *Stampatori* 4 - *Telefono* 41-281

Oggi, ultimo giorno di esposizione della dovizioso collezione di tappeti persiani ed orientali, oggetti d'arte e di arredamento, che andranno all'asta a partire da domani 5 corr. Nel salone delle Mostre continua, sempre molto ammirata, la « personale » del paesaggista Corrado Filippa.

10.000 MATERASSI 10.000 TRAPUNTE in *liquidazione* / Materassi lanetta L. 4.550; trapunte matrimoniali, cotone bianchissimo L. 9.500. Troverete pure il più vasto assortimento di mobili a prezzi ribassatissimi. Facilitazioni di pagamento. *Da Mario, via Lagrange 6 e via San Massimo 47.*

MORBIDELLI « *La Sartoria più signorile e di fiducia* ». Gli migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria. Assortimento di impermeabili di marca. *Corso Vittorio Eman. 48.*

NON CONFONDETEVI! Per l'acquisto dei vostri mobili indirizzatevi al rinomato *Mobilificio Cesare*, che vi può offrire il più grande e vario assortimento di camere da letto, sale da pranzo e cucine, ai prezzi più bassi.

Reclame della settimana! Cucina completa laccata composta di un buffet, tavola + sedie L. 32.000; grandiosa camera letto massiccia composta di armadio a 3 corpi con specchio, comò con specchio, letti, reti e comodini L. 55.000. Un nome: Cesare.

Un indirizzo: Piazza Giulio 12.

I VOSTRI AMICI indirizzateli « da OLDENGLAND » *piazza Carlo Felice 67*. Essi vi saranno grati dell'indirizzo, perchè « da *Oldengland* » troveranno il più imponente assortimento di ottimi impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata. *Oldengland* vende solo impermeabili delle migliori marche. *Oldengland piazza Carlo Felice 67*

SUCC. CAPELLA Chi dovrero vi veste meglio? Chi fa sempre i migliori prezzi? E' *la rinomata Sartoria Capella*, via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

E' TORNATO D'AJETTI! il sarto per l'uomo di buon gusto. Tailleurs, mantelli per signora. *Via S. Teresa 7 - Telef.* 51-100.

ELETTROMODERNA *Maria Vittoria 2*. Grande liquidazione apparecchi elettrodomestici lampadari vasellame materiale elettr.

MOBILI MOBILI MOBILI *Costa, via Calandra 17 (interno)*. Facilitazioni pagamento. T. 51-190.

SPETTACOLI

Arthur Rubinstein

Chi non l'aveva ancora udito potè comprendere la ricchezza, la varietà, l'appropriatezza, quando il suo concerto giunse a talune pagine, fra le più tipiche, di Chopin. Era il medesimo pianista, erano quelle le mani, che avevano solennemente, austeramente cantato il rigore e l'effusione di Bach, vigorosamente e impetuosamente cantato l'appassionato slancio di Beethoven? Ecco, accenti diversissimi, e sbalzo altri modi, altra pianistica. E una morbidezza vellutata, una carezza, un abbandono, sempre sorvegliati, però, e adeguati all'intimo canto. Perchè sopra ogni sua virtù, anzi in ogni sua virtù, è il canto, che si flette, s'inarca, si modula, come di rado avviene d'ascoltare, e non è mai esteriore fine a se stesso, ma è la espressione segreta dell'opera. Una gran folla [Amici della musica, Conservatorio] e un alto entusiasmo.

p. d. n.

TEATRI E RITROVI

CODETTI: ore 21 « Addio giovinezza (Biodrammatica Aldebarau). **CLUB LA FLORIDA** (p. Solferino) Matinées danzanti 17-19; 21-1 Orch. Pavesio, canta Aldo Dosh. **CASTELLINO Danze**: 16 e 21 orch. Canfora Scala d'oro. E. Peirone. **LA BERNARELLA**: 16 e 21 Feraci al cantano P. Aurora, G. Bertola. **PRINCIPE**: 16,30 e 21 Orch. Milidigo. Canta Merro. Direz. Cariga. **GAY DANZE**: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1. **EDEN DANZE INVERNO**: p. Statuto Beccaria 52-47C; ore 16,30; 21 **DE BENEDETTI**: Danze: 16 e 21. **SALA CLAUDIO**: 16 e 21 danz. **LUTRARIO** 15 e 21: Orch. Masutti **DANZE NIZZA** (v. Nizza 34): 21. **AUGUSTEO** Ore 17 ti universitari **CALLERIA D'ARTE CASTORE** (Stampatori 4): Mostra personale del paesaggista Corrado Filippa. **CALLERIA CASTORE**: Salone delle arte: Esposiz. tappeti persiani, oggetti d'arte e arredamento.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « L'estrema rinuncia » Ray Milland, Britton. U. 22,15. **ASTOR**: « Jess, il bandito » Tyrone Power, Henry Fonda, E. Scott. **VITTORIA**: « Notorious » (L'amante perduta) Ingrid Bergman. 22,15. **CORSO**: « Notorious » (L'amante perduta) Ingrid Bergman. 22,15. **AUGUSTUS**: « Anime ferite » Dorothy Mc Guire, Madison. U. 22. **DORIA**: « Nel mar dei Caraibi » Maureen O' Hara, Paul Henreid. **CRISTALLO**: « Sangue a arena » T. Power. Prezzi ribassati. L. 250. **IDEAL**: « Il delitto di Giovanni Episcopo » Aldo Fabrizi. **NAZIONALE**: « Stanotte e ogni notte », Rita Hayworth. **LIRICO**: « Sciarada ». Ap. 14. U. 22 **STATUTO**: « Stanotte e ogni notte », Rita Hayworth. **HOLLYWOOD**: « Intermezzo matrimoniale », R. Bonat, D. Kerr. **PRINCIPE**: « Quella che non deve amare » C. Colbert, Foran. U. 22. **ALFI**: « L'ombra del passato ». **ELISEO**: « Mio figlio professore ». **ASTI**: « Lo sterminatore ». **PALERMO** Tre donne di Casanova. **AQUA**: Taverna delle stelle. Var. **SOCIALE**: Un genio in famiglia. **V. VENETO**: Libro della jungla. **S. PAOLO**: « Rigoletto » Gobbi. **REGINA**: « Trionfo di Tarzan ». **BRESCIA**: Casa sulla scogliera. **FRECCIA**: « Oggi sarò impiccato » Apertura ore 14. Platea L. 50. **PIEMONTE**: « Fuoco sacro ». **APOLLO**: « Sangue sul sole ». **ITALIANO**: Quella notte con te. **NUOVO**: Ombra nella nebbia. Riv. **MODERNO**: La luna e sei soldi. **VINZAGLIO** Cino, bellezza. Ap. 14 **LUCENTO**: 2 film: « Ancora insieme » e « Conquista dell'orso.

ODEONI: « La casa della morte ». **NORD**: « La donna e lo spettro ». **DORA**: « Tu sei la luce ». **TITANIA**: Gondola diavole e Riv. **MONVISO**: « Uragano all'alba ». **DIANA**: « Il ponte di Waterloo ». **OLIMPIA**: Morte vien dall'ombra. **ESPERIA**: « Un mondo che sorge. **EXCELSIOR**: Angeli del peccato. **COLOSSEO**: Angeli del peccato. **ARTEA** Commedia e fuga. Durbin. **ROMANO**: « Panico » V. Romance. **TORINO**: « Scandalo in famiglia ». George Brent, Lucille Ball. **LUX**: « Accadda nella quinta ripresa ». Gale Storm. Don De Fore.

CINEMA ASTOR
JESS IL BANDITO
con TYRONE POWER HENRY FONDA
Nancy Kelly - Randolph Scott
Regia Henry King
Produzione *20th Century Fox*

CINEMA DORIA
NEL MAR DEI CARAIBI
(in Technicolor)
Protagonisti:
Paul Henreid
Maureen O' Hara
E' un film R.K.O.

CORSO E AUGUSTUS
Imminente un *Lux* eccezionale
IL PASSATORE
romantiche gesta del celebre bandito cavalleresco
Protagonisti:
ROSSANO BRAZZI
VALENTINA CORTESE
Regista: *Duilio Coletti*

CRISTALLO
(gioiello del cinema)
VI TRIONFA
il prodigioso « technicolor »
SANGUE E AREN